

Cetica, paese in controtendenza Qui tornano i giovani e investono

«Viaggio» tra gli antichi mestieri, vero richiamo turistico

POCO PIÙ DI 200 persone che hanno fatto della loro storia una ragione di vita, antichi mestieri che resistono al tempo e un patrimonio agrario conosciuto oltre oceano: siamo a Cetica, nel comune di Castel San Niccolò, cuore della Valle del Solano, sul versante orientale del Pratomagno, dove ancora lavora attivamente l'ultimo carbonaio toscano e dove la qualità delle patate rosse è diventata un business internazionale. Mentre l'abbandono dei piccoli centri di montagna continua a rappresentare un allarme preoccupante e diffuso su tutto il territorio nazionale, qui la tendenza segue un andamento opposto: i giovani stanno tornando ad investire, gli alberghi rimasti chiusi per decenni stanno riaprendo, le nascite sono in aumento e gli antichi mestieri diventano un vero e proprio

richiamo turistico. A Cetica i cellulari non hanno segnale, non c'è il dottore e non c'è nemmeno una farmacia, eppure in estate ci vivono regolarmente oltre mille persone.

QUI LA RINASCITA è partita dalla volontà della gente di riappropriarsi del passato per garantire qualità al presente. Sono oltre 130 i cittadini che fanno parte della Pro Loco e che rimboccandosi le maniche hanno completamente trasformato questo piccolo paese in un punto di riferimento per le scuole, per le feste paesane casentinesi, e grazie alla vicinanza con il Pratomagno, anche per il turismo. Lavorando notte e giorno, sono riusciti a ristrutturare la ex scuola elementare diventata oggi

un vero e proprio centro sociale e culturale e a recuperare lo storico ponte medievale di Sant'Angelo, simbolo della comunità di un tempo. Secondo le indagini archeologiche, i muri che sorreggono la parte sinistra del ponte sono addirittura tra i più antichi attualmente esistenti. Ma ad incuriosire i più piccoli, che grazie alla collaborazione tra gli istituti casentinesi e il Comune di Castel San Niccolò fanno regolarmente visita alla piccola frazione, sono senza dubbio gli antichi mestieri. La bottega degli scalpellini, quella dei fabbri, il mulino dei fratelli Grifoni e appunto l'antica carbonaia, sono attività oggi tutelate dalla stessa Regione Toscana che con un'apposita legge intende garantirne la conservazione.

Francesca Mangani

LA PRO LOCO
Ecco i componenti dell'associazione che propone appuntamenti

